

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

DOMENICA DELLE PALME- Anno B

28 Marzo 2021

Dal Vangelo di Marco 14,1-15,47

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi». Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».



COMMENTO AL VANGELO

L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga.

Dio corteggia la sua città (fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante. Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene ancora, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi.

Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto.

La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo.

Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: "era il Figlio di Dio"? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé.

La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: "per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce"(K. Rahner).

Padre Ermes Ronchi

30 MARZO: SAN GIOVANNI CLIMACO

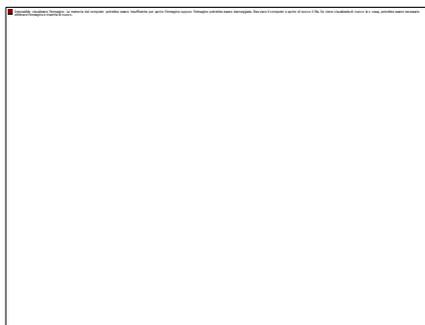
Questo Santo, originario di Palestina, è noto più che per la sua vita, per i suoi scritti, particolarmente per quella sua opera ascetica e mistica intitolata La Scala della perfezione (in greco Climax, onde il nome di Climaco). Nacque circa il 525. I suoi genitori posero ogni cura nell'educazione del suo ingegno e fin dalla fanciullezza acquistò una scienza non comune, sì da meritare il nome di Scolastico. A sedici anni abbandonò tutto e si ritirò sul monte Sinai, ove parecchi solitari vivevano vita angelica. Temendo che la dimora in monastero potesse essergli occasione di dissipazione, scelse un romitaggio appartato, sotto la guida di un santo e vecchio monaco chiamato Martino. Per evitare la vanità, si diede ad un rigoroso silenzio e poneva ogni studio nel nascondere la rara scienza che possedeva; si distinse pure in modo particolarissimo nell'ubbidienza. Dopo quattro anni di intensissima preparazione e di penitenza, si consacrò a Dio colla professione religiosa. Dopo la morte del suo direttore si ritirò cogli anacoreti di Thole, alle falde del Sinai, lontano cinque miglia dalla chiesa, ove si recava ogni sabato e domenica per assistere alle funzioni e comunicarsi. Altra cura particolare pose nell'astenersi da ogni singolarità, anche nel cibo: mangiava di tutto ciò che permetteva la regola: però era sempre parco e sobrio. Per meglio dedicarsi alla preghiera e sempre più inabissarsi nella contemplazione e nell'unione con Dio, di tanto in tanto si ritirava in una grotta, che appositamente si era scavata; qui si abbandonava ai più santi trasporti del suo immenso amore serafico e Dio lo ricambiava con le più intime comunicazioni e coi più segnalati favori. Sì grande lucerna però non poteva rimanere sotto il moggio. Dio non volle privare di tanto tesoro le anime, col nasconderlo. La sua santità divenne palese e le turbe, sitibonde di verità, correvano a lui, ricevendone salutari ammaestramenti e la guarigione dalle loro piaghe spirituali. Venne tacciato di superbia e per un anno non ebbe più relazioni con nessun esterno : ma poi, ad istanza dei confratelli, riprese la sua missione di medico delle anime. Nell'anno 600 venne eletto abate del Monte Sinai e superiore di tutti i monaci ed anacoreti di quelle contrade. Una grande siccità desolava in quei giorni la Palestina e l'Arabia, ed egli ottenne da Dio la tanto bramata pioggia ristoratrice. Dopo quattro anni rinunciò alla sua carica. Morì poco dopo: il 30 marzo del 605.

VI DOMENICA DI QUARESIMA

Sesta di Quaresima: "domenica delle Palme"

"LA LUCE DEL REGNO DI DIO SVELA I FALSI SUCCESSI"

Mentre la gloria umana ci illude, la gioia del servizio ci rincuora.



Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,1 - 15,47)

"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli!"

Riflessione

Oggi siamo invitati ad entrare con Gesù Cristo nel dramma della Sua Passione per poi partecipare pienamente alla Sua gloria. In ogni dolore si può nascondere un possibile principio di gioia. È Dio, che se lo lasciamo fare, con tenacia agisce a nostro vantaggio permettendoci di ricominciare a vivere. Non possiamo evitare la sofferenza, ma possiamo dare un senso al dolore facendolo diventare amore verso gli altri. Gesù ce lo ha dimostrato.

Gesù ci dona l'immagine di un Dio misericordioso che entra nella città che Gli sta preparando la croce, senza spada e senza scudo, ma recando con sé un messaggio di pace e di amore.

Impegno

All'inizio della Settimana Santa dunque, mettiamoci anche noi in atteggiamento di accoglienza non solo di Gesù, ma anche di tutti coloro che ci stanno vicino (genitori, fratelli e/o sorelle, nonni, amici, compagni di scuola, vicini di casa...). Chi sono le persone più autorevoli, quelle che impongono la loro volontà o quelle che si donano per aiutare, educare e salvare gli altri? Io, a chi voglio assomigliare?

Preghiera

Gesù, Tu solo sei il vero consolatore: stammi vicino perché anch'io impari a consolare chi soffre, a prender parte al suo dolore nella certezza che io stesso riceverò il Tuo Spirito Consolatore.

Preghiera dell'accoglienza

Tu, Signore, che non vieni come un giudice severo, ma vieni misericordioso a rialzare i peccatori e presentare il sovrabbondante perdono di Dio, insegnaci ad amare con tenerezza chi ci rifiuta, a stare accanto con delicatezza a chi ci allontana, a porgere un sorriso a chi ci guarda con sospetto, a offrire il nostro aiuto a chi non ce lo ha chiesto. Tu che hai affrontato con coraggio la Tua sorte, donaci un cuore tenace, capace di costruire ponti con i fratelli che incontriamo lungo la via. Amen

Il Papa: siamo isolati ma aiutiamoci con la creatività dell'amore

“Dite a chi soffre che il Papa è vicino e prega perché il Signore ci liberi presto dal male”. Il Pontefice invia un videomessaggio per la Settimana Santa. Parlando a tutti con tenerezza, esorta alla speranza e ad usare con "generosità" il tempo della distanza imposto alla pandemia

Francesco entra nelle case della gente stavolta con un videomessaggio televisivo che anticipa la Settimana Santa: lo fa sottovoce, dolcemente e come a non voler disturbare, chiede il permesso di conversare con quanti sono stretti nella morsa di questo periodo di sofferenza e isolamento: con le mamme e i papà, i bimbi, ai quali il coronavirus ha rubato spensieratezza e vivacità, con i giovani, gli anziani, i malati, e tutte quelle famiglie che convivono col dolore del lutto.

Ho nel cuore tutte le famiglie, specie quelle che hanno qualche caro ammalato o che hanno purtroppo conosciuto lutti dovuti al coronavirus o ad altre cause. In questi giorni penso spesso alle persone sole, per cui è più difficile affrontare questi momenti. Soprattutto penso agli anziani, che mi sono tanto cari. Non posso dimenticare chi è ammalato di coronavirus, le persone ricoverate negli ospedali.

Per i medici eroi e per chi soffre

Con tenerezza, quasi fotografando l'espressione dipinta sul volto di ciascuno, il Papa torna col pensiero a quanti combattono, ogni giorno, questa guerra dal nemico invisibile. I medici eroi, gli infermieri, ma anche chi sta pagando il prezzo più caro.

Ho presente la generosità di chi si espone per la cura di questa pandemia o per garantire i servizi essenziali alla società. Quanti eroi, di tutti i giorni, di tutte le ore! Ricordo anche quanti sono in ristrettezze economiche e sono preoccupati per il lavoro e il futuro. Un pensiero va anche ai detenuti nelle carceri, al cui dolore si aggiunge il timore per l'epidemia, per sé e i loro cari; penso ai senza dimora, che non hanno una casa che li protegga.

La creatività dell'amore

E' un momento difficile, anzi difficilissimo, "il Papa lo sa!", esclama il Pontefice che ancora, con le sue parole, riversa su quanti ascoltano un'onda di affetto capace di raggiungere e lenire i cuori più smarriti. Il suo consiglio di padre in questo momento storico segnato dalla pandemia, è proprio quello di usare al meglio il tempo a disposizione, come fosse un dono. Per vincere paura e sconforto, Francesco propone poi l'antidoto della carità, che è amore di Dio senza limiti, da far risuonare nelle città deserte e silenziose diffondendo così fin da ora l'annuncio della Pasqua.

Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno nelle nostre vicinanze; cerchiamo, magari via telefono o social, le persone più sole; preghiamo il Signore per quanti sono provati in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore. Questo ci vuole oggi: la creatività dell'amore.

La fede che nutre la speranza

Sottolineando la modalità insolita con cui avvengono le celebrazioni della Pasqua, il Papa ricorda che il messaggio potente della Risurrezione, non ha affatto cambiato aspetto: "In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte" e questa - afferma - è la fede pasquale che deve saper nutrire la nostra speranza. Speranza, che non è illusione e perciò non delude, che arrivi un tempo migliore, in cui essere migliori noi per primi. Richiamando all'unità nello spirito, alla mitezza, all'amore e alla pazienza, Francesco aggiunge al suo tono paterno, la tenerezza espressa da San Giovanni XXIII nel noto "Discorso della Luna" e, come il Papa buono, diventa ancora più vicino, quasi da sentirne la stessa carezza.

Fate un gesto di tenerezza verso chi soffre, verso i bambini, verso gli anziani. Dite loro che il Papa è vicino e prega, perché il Signore ci liberi tutti presto dal male. E voi, pregate per me. Buona cena. A presto!

Papa Francesco

AVVISI

- ❖ *MARTEDI' 30 MARZO ALLE 20.00 IN CHIESA PENITENZIALE CON ASSOLUZIONE GENERALE PER TUTTI I RAGAZZI DELLE MEDIE E DI PRIMA E SECONDA SUPERIORE*
- ❖ *MERCOLEDI' 31 ALLE ORE 20.00 IN CHIESA PENITENZIALE CON ASSOLUZIONE GENERALE PER TUTTA LA COMUNITA'*
- ❖ *IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DEDICATA A SAN GIUSEPPE, ABBIAMO RACCOLTO 2178,55 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA. GRAZIE DELLA VOSTRA GENEROSITA'*
- ❖ *DA LUNEDI' 22 MARZO E' INIZIATO IL PELLEGRINAGGIO PER LE NOSTRE CASE DELLA STATUA DI SAN GIUSEPPE. CHI DESIDERA AVERLA PER UNO O DUE GIORNI NELLA PROPRIA CASA, E' PREGATO DI RIVOLGERSI IN CANONICA DURANTE GLI ORARI DI SEGRETERIA E LASCIARE IL PROPRIO NOMINATIVO.*
- ❖ *MERCOLEDI' 24 MARZO E' TORNATA FINALMENTE A CASA LA NOSTRA MADONNA. RESTAURATA E MOLTO PIU' BELLA. AL SUO POSTO E' ANDATA IN RESTAURO LA STATUA DI SANTA LUCIA NOSTRA PATRONA. GRAZIE A CHI FIN DA ORA VORRA' CONTRIBUIRE PER LE SPESE DEL RESTAURO.*
- ❖ *RINGRAZIO CHI, COME OGNI ANNO, CI HA FATTO DONO DEI RAMI DI ULIVO PER BENEDIREMO IN TUTTE LE CELEBRAZIONI.*
- ❖ *IN QUESTO FINE SETTIMANA 27-28 MARZO, VENDEREMO L'OLIO O.F.T.A.L.. IL RICAVALO ANDRA' IN AIUTO ALL'ASSOCIAZIONE PER AIUTARE GLI AMMALATI NEL VIAGGIO A LOURDES.*

Settimana Santa – II settimana del Salterio

Lunedì 29 Marzo

Ore 06.30 – 18.30 Parrocchiale

+ Zava Silvana e Borin Aurelio

Martedì 30 Marzo

Ore 06.30 – 18.30 Parrocchiale

+ Teresa Bortolotto – Ann.

Mercoledì 31 Marzo

Ore 06.30 – 18.30 Parrocchiale

+ Luciano Casetta – Ann. e Teresa

+ Fermino Santarossa

Giovedì 1 Aprile

Ore 20.00 Parrocchiale

+ Per tutti i sacerdoti defunti che hanno prestato servizio nella nostra Comunità
Alla Madonna per i bambini che quest'anno riceveranno la Prima Comunione

Sabato 3 Aprile

Ore 19.30 Parrocchiale

+ Paolo Marcucci, Regina, Nicola e Angelina Vazzoler

+ Pierina Zaccariotto, Ermete, Nerina e Adalgisa Vazzoler

+ Gianni Silvestrin

+ Gianluigi De Biasi

+ Pietro Banzato – Ann., Graziella e

Genoveffa Valvason

+ Gino Piccinin, Luciano e Clelia Coral

+ Maria Carolina Pivetta e fratelli defunti

+ Gino, Antonio, Rosa e Assunta

Alla Madonna in ringraziamento

Domenica 4 Aprile – S. PASQUA

Ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30

Parrocchiale

+ Felice Rea

+ Giovanni(Nino) Pujatti

+ Guido e Amelia Dall' Agnese

+ Aldina Puiatti

+ Raffaello Sante Corazza

+ Maria Bortolotto e Giovanni Agnoletto

+ Celestino Puiatti e Leonilda Secches

+ Walter Zaccarin

+ Sisto Antonioli – Ann.

+ Ann. di Primo Fabbro, Severina e

Giuseppe

+ Umberto Puiatti

+ Celestina Zanchet ed Amelia Santarossa

+ Aroldo Bortolin e Maria

+ Sergio e Claudio Reseti

+ Marcello Buongiorno e Antonietta

+ Luigi Gava

+ Riccardo Meneghel

+ Bruno Martini, Anna Mazzer e Tiziana Bottos

+ Ann. di Maria e Vincenzo

+ Giovanni Agnoletto, Domenico e Luigia

+ Antonio Fantuz

+ Luigi Pujatti, Domenico, Giuliana e Antonietta

+ Nonni e zio Sacilotto

+ Gino Brunetta, Clara e Dario

+ Giuseppe Barzan e Maria Rizzo

+ Vittorio Ronzani ed Elena Zucchetto

+ Defunti famiglia Tellan

+ Marcella, Romano e Maurizio

Alla Madonna per i bambini di 4-5

elementare che faranno la Prima Comunione

Alla Madonna secondo le intenzioni di una famiglia

Alla Madonna per una figlia dell'offerente

Alla Madonna per due famiglie